

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	BDM
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00383896
ESC - Ente schedatore	SA3
ECP - Ente competente per tutela	R19CRICD

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC	demoetnoantropologico
CTG - Categoria	STRUMENTI E ACCESSORI/ MUSICALI
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	Fischietto
OGTT - Tipologia	a fessura
OGTV - Configurazione strutturale e di contesto	bene semplice
OGD - DENOMINAZIONE	
OGDT - Tipo	dialettale
OGDN - Denominazione	Frischiettu
OGDR - Riferimento cronologico	XIX-XX
OGDS - Note	I fischietti rientrano nella categoria specifica degli aerofoni.

OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO

OGCT - Trattamento catalografico	scheda unica
OGM - Modalità di individuazione	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
OGR - Disponibilità del bene	bene disponibile

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI

RSER - Tipo relazione	è contenuto in
RSES - Specifiche tipo relazione	I beni sono contenuti nel Palazzo Storico Bonelli Ferla, oggi sede della Casa-Museo A. Uccello.
RSET - Tipo scheda	A
RSED - Definizione del bene	Palazzo Storico
RSEC - Identificativo univoco della scheda	1900276407A

AC - ALTRI CODICI

ACS - SCHEDE CORRELATE - ALTRI ENTI

ACSE - Ente/soggetto	
----------------------	--

responsabile	Uccello, Antonino
ACSC - Codice identificativo	C33
ACSP - Progetto di riferimento	Inventariazione Beni collezione Uccello
ACSS - Note	La sigla C33 è identificativa di una scheda descrittiva dell'oggetto, compilata da Meligrana F. S. nel 1981, quando la collezione era ancora privata.

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	SR
PVCC - Comune	Palazzolo Acreide
PVE - Diocesi	SIRACUSA
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	pubblico
LDCN - Denominazione attuale	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCF - Uso	museo
LDCK - Codice contenitore fisico	ICCD_CF_3545175892361
LDCU - Indirizzo	Via Niccolò Machiavelli
LDCM - Denominazione raccolta	Casa-Museo Antonino Uccello
LDCG - Codice contenitore giuridico	ICCD_CG_7868072992361
LDCS - Specifiche	Primo piano/ sala A. Uccello/ vetrina
LDCD - Riferimento cronologico	XXI

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità	sì
-----------------------------	----

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione	luogo di produzione/realizzazione
-------------------------------------	-----------------------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE

PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Sicilia
PRVP - Provincia	CT
PRVC - Comune	Caltagirone

PRD - DATI CRONOLOGICI

PRDI - Riferimento cronologico/data inizio	1970/post
PRDU - Data fine	1980/ante
	Il periodo è relativo alla realizzazione del Bene e alla data di

LAN - Note	acquisizione, nel 1976, da parte di Uccello.
------------	--

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE

INPC - Codice inventario patrimoniale	83658
---------------------------------------	-------

INPR - Data dell'immissione in patrimonio	1983
---	------

INV - ALTRI INVENTARI

INVN - Codice inventario	853
--------------------------	-----

INVD - Riferimento cronologico	1982/ante
--------------------------------	-----------

CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE

CTL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

CTS - DATI CATASTALI

CTSC - Comune	Palazzolo Acreide
---------------	-------------------

CTST - Tipo catasto	catasto fabbricati
---------------------	--------------------

CTSF - Foglio/data	72A/1990
--------------------	----------

CTSN - Particelle	6312
-------------------	------

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria	1
--------------------------------	---

GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
------------------------------	-----------------------

GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
----------------------------------	-----------------------------

GEP - Sistema di riferimento	WGS84
------------------------------	-------

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x	14.90181
---------------------	----------

GECY - Coordinata y	37.06287
---------------------	----------

GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia con sopralluogo
-------------------------------------	--

GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto
--------------------------------	-----------------------

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	CTR SICILIA, 645110
------------------------------	---------------------

GPBT - Data	2012-2013
-------------	-----------

GPBU - Indirizzo web (URL)	http://map.sitr.regione.sicilia.it/arcgis/services/CTR_2012_2013_GB
----------------------------	---

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica /periodo	XX
------------------------------------	----

DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	terzo quarto
--	--------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1951
-----------	------

DTSV - Validità	post
DTSF - A	1975
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione/fonte	data di acquisizione
DTT - Note	L'oggetto fu donato ad Uccello nel 1976 da Mario Iudici.

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'	
AUTJ - Ente schedatore	R19CRICD
AUTH - Codice identificativo	AUTH_IM1
AUTN - Nome scelto di persona o ente	Iudici, Mario
AUTP - Tipo intestazione	E
AUTA - Indicazioni cronologiche	XX
AUTC - Contesto culturale	Cultura calatina
AUTS - Riferimento al nome	bottega
AUTR - Ruolo	Figurinaio
AUTE - Mestiere	Ceramista
AUTM - Motivazione/fonte	documentazione

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	Produzione artigianale
ATBR - Ruolo	realizzazione
ATBM - Motivazione/fonte	analisi tecnico-formale

DA - DATI ANALITICI

DES - Descrizione	Urna con Cristo morto: 'U catalettu. L'urna si rappresenta con base rettangolare sui cui angoli si ergono 4 colonnine tortili sormontate da una struttura piramidale al cui vertice è posta una croce. L'oggetto è interamente dipinto di giallo e ampiamente decorato con applicazioni a volute, a foglie, a cerchi. Il cristo, disteso supino sulla base dell'urna, indossa una fascia attorno alla vita e presenta il corpo segnato da ferite. Su uno dei lati corti della base, è applicato il dispositivo sonoro. Su entrambi i lati lunghi della base, si legge la scritta "Mario Iudici"
--------------------------	---

ISE - ISCRIZIONI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI

ISER - Riferimento alla parte	Base
ISEP - Posizione	lati lunghi
ISED - Definizione	iscrizione
ISEZ - Descrizione	Firma del figurinaio
ISEC - Classe di appartenenza	firma
ISEL - Lingua	italiano
ISET - Tipo di scrittura/di caratteri	corsivo semplice
ISEM - Materia e tecnica	a pennello
ISEI - Trascrizione	Mario Iudici

NSC - Notizie storico-critiche

L'uso di realizzare fischietti raffiguranti iconografie di santi è una peculiarità di alcune aree della Puglia e soprattutto della Sicilia. L'apposizione del modulo sonoro a immagini sacre, altrove irriuale o considerato addirittura irrispettoso, era qui invece una usanza molto diffusa ed assolutamente in linea con il sentimento religioso popolare. Alcuni soggetti di Iudici colpiscono per l'intensità quasi espressionista, come il Cristo risorto, o per il senso della compassione e del cordoglio, come il Cristo morto (o Cataletto) e le varie versioni dell'Addolorata. Si tratta indubbiamente di suggestioni piuttosto lontane dal classico fischiello popolare italiano ma invece tipiche del "frischittu" siciliano a tema religioso.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte**

Struttura

MTCM - Materia

ceramica/ terracotta

MTCT - Tecnica

modellatura a stampo, modellatura a mano, cottura

MTCS - Note

Dopo la cottura l'oggetto veniva dipinto a tempera.

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione

Si preparava il calco spargendovi sopra della calce con una pezzuola, poi si distendeva la creta con il pollice e l'indice. Capovolto il calco, in modo che la figurina fuoriuscisse intatta, si rifiniva con stecchi di bosso "bbùsciu", aventi la forma di spadini di circa 5 cm di lunghezza. A parte, si creava la piccola base, su cui poggiare l'oggetto, e il fischiello. Il dispositivo sonoro, che solitamente misura cm 2,5, aveva la forma di un becco. Per prima cosa si praticava un foro verticale fino a metà spessore con l'ausilio di una asticciola di legno; poi si inseriva uno stecco di canna in senso orizzontale, in modo da ricongiungersi con il primo foro. Il fischiello, completato si applicava nel retro dell'oggetto. La figurina veniva infornata ad una temperatura di 940/960 gradi centigradi; raffreddata, veniva dipinta a tempera.

MIS - MISURE**MISP - Riferimento alla parte**

Struttura

MISZ - Tipo di misura

altezzaxlunghezza

MISS - Specifiche

massima

MISU - Unità di misura

cm

MISM - Valore

21x17

UT - UTILIZZAZIONI**UTU - DATI DI USO****UTUT - Tipo**

storico

UTUF - Funzione

ludica

UTUM - Modalità di uso

Appoggiate le labbra sull'apposito beccuccio si soffiava dentro per la fuoriuscita del suono.

UTUO - Occasione

durante le feste

UTUD - Riferimento cronologico

XX/ terzo quarto

UTU - DATI DI USO**UTUT - Tipo**

attuale

UTUS - Specifiche

reimpiego/ strumentale

UTUF - Funzione	museale
UTUM - Modalità di uso	Il bene è esposto nel primo piano del palazzo, dentro la vetrina della sala A. Uccello, all'ingresso del museo d'arte popolare.
UTUO - Occasione	Allestimento del museo d'arte popolare nel I° piano del palazzo Bonelli Ferla
UTUD - Riferimento cronologico	2023
UTUN - Note	Il primo piano del Palazzo Bonelli Ferla, che era la casa di abitazione della famiglia Uccello, dopo l'acquisizione da parte della Regione Siciliana, è stato utilizzato come deposito e magazzini. Oggi, a seguito dei lavori di ristrutturazione del Palazzo, nel pianterreno resta l'allestimento della Casa-Museo, nel primo piano è stato allestito il Museo dell'arte popolare e dei mestieri antichi.

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Specifiche	manca di finitura superficiale
STP - Proposte di interventi	pulitura, manutenzione

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
CDGI - Indirizzo	via Delle Croci, 8 Palermo

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Assessorato Regionale Beni culturali e I.S.
ACQD - Riferimento cronologico	31/10/1983
ACQL - Luogo acquisizione	SICILIA/SR/PALAZZOLO ACREIDE
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	sì

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAN - Codice identificativo	1900383896_1
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAM - Titolo/didascalia	Fischietto
FTAA - Autore	Carracchia, Laura
FTAD - Riferimento cronologico	2021
FTAE - Ente proprietario	GR SR Casa-Museo Antonino Uccello
FTAC - Collocazione	Archivio catalogazione

FTAK - Nome file originale	83658.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_1
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Uccello, A. Fischietti in terracotta di una bottega calatina, Palazzolo Acreide – Siracusa, 1977.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_2
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Piangerelli, P. (curatrice), La Terra il Fuoco, L’Aria il Soffio, la collezione dei fischietti in terracotta del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_3
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	AAVV, I fischietti in terracotta nella tradizione popolare italiana, Maria Pacini Fazi editore, 1989
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBJ - Ente schedatore	R19CRICD
BIBH - Codice identificativo	BIB_FI_4
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBF - Tipo	monografia
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Judica, F. La Ceramica di Caltagirone, storia e produzione delle maioliche calatine dalla preistoria ai nostri giorni, Giorgio Mondadori, 1992.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2021
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
FUR - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Anno di trascrizione	2021

/informatizzazione	
RVME - Ente/soggetto responsabile	GR SR
RVMN - Operatore	Carracchia, Laura
AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE	
AGGD - Anno di aggiornamento/revisione	2024
AGGE - Ente/soggetto responsabile	GR SR
AGGN - Responsabile ricerca e redazione	Carracchia, Laura
AGGF - Funzionario responsabile	Cappugi, Laura (CRICD)
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il “catalettu” è l’urna del Cristo morto che durante la settimana santa, viene portata in giro per le vie dei paesi dove si pratica il rito. I riti della Settimana Santa sono un ciclo di eventi religiosi popolari tipici, le cui manifestazioni, in molti paesi, sono inserite nel registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana. Tali riti trovano fondamento nella storia della Sicilia spagnola (1516 - 1713) quando l’intera isola, soggetta alla dominazione della Corona d’Aragona, unita al Regno di Napoli, passa sotto la giurisdizione della Corona di Spagna. Con il termine “catalettu” viene indicata una bara destinata ad accogliere la statua del Cristo Morto, per l’esposizione e per la processione del Venerdì Santo. Questi cataletti assumono spesso la consistenza di vere e proprie opere d’arte, realizzate in legno scolpito e indorato, dalle forme eleganti, spesso elaborate, in particolare quelle di epoca tardo-barocca. I cataletti, utilizzati a questo scopo, sono aperti sui quattro lati o al massimo chiusi da vetri, in modo da permettere ai fedeli di vedere e venerare la statua del Cristo durante le processioni.</p>